



Quando il colore ci fa stare bene



Architettura e studio del colore, che cos'hanno in comune? L'armonia, quella che Elisa Bonandini ha trasformato in una parte della sua professione: insegnare l'armocromia a chi sbaglia gli abbinamenti e non è in grado di valorizzare la propria figura e il proprio viso. Perché poi sta tutto in questo verbo riflessivo: valorizzarsi. Forse alla fine del 2019 siamo riusciti a metterci in testa che la perfezione non esiste e chi la insegue è a caccia di una chimera e soprattutto che ognuno ha un proprio ideale di bellezza, perché non c'è nulla di più soggettivo. La valorizzazione dei punti di forza, magari andando a nascondere un po' quelli che invece consideriamo i punti più deboli di noi, questo sì, lo possiamo fare. E un incontro con Elisa e con chi fa la consulente d'immagine significa prendersi due o più ore – in base al servizio richiesto – e uscire dallo studio molto più sicure di sé. E qui tocchiamo proprio un altro punto debole: la sicurezza che abbiamo in noi stesse. Di solito pari a zero o anche sotto, ci sono giorni poi in cui non parliamone neanche. Avere delle certezze da indossare nel guardaroba anche nelle giornate NO ci dà una mano, così come avere il make-up che ci illumina anche quando siamo grigie (dentro e fuori, per il fuori possiamo porvi rimedio, per il dentro magari trovate qualche suggestione tra le pagine del nostro

magazine). Pensiamo che ci doni il bronzo perché siamo more e poi scopriamo che siamo fredde di sottotono (qualche termine tecnico dovete concedercele, ma nel libro di Elisa, *Smart Beauty, ridisegna la tua immagine*, edito da EIFIS, trovate tutte le spiegazioni). Ci ostiniamo, per esempio, a schiarire troppo i capelli e invece un castano caldo è l'ideale per noi perché apparteniamo alla stagione autunno (sì, l'armocromia si divide nelle quattro stagioni e per ciascuna ci sono poi delle sotto categorie). Insomma, sembrano a primo acchito solo quattro chiacchiere, in realtà bisogna essere preparati e aver studiato. C'è chi – come chi scrive – ha una difficoltà senza pari a riconoscere colori caldi e freddi. Intanto ho imparato che anche se ho i capelli molto scuri mi sta bene il viola, alla faccia di chi mi ha sempre messo sulle labbra il rosso pomodoro “perché illumina” (forse una primavera, non me che sono deep winter). Ecco, tutti i commessi dei negozi di abbigliamento e di make-up – ma forse anche di arredo per la casa! – dovrebbero fare un corso di armocromia perché potrei strozzare il prossimo che mi consiglia una camicetta color salmone!

Ma come si diventa consulenti di bellezza? Che poi vuol dire anche saper identificare la migliore forma e colore di occhiali per la forma del viso, così come valorizzare la fisionomia



I like it
MAGAZINE



IL COLORE

Il colore, soprattutto, forse ancor più del disegno, è una liberazione. (Henri-Emile Matisse)



corporea (voi sapete se siete una mela o una pera?). Elisa, per esempio, proviene da una formazione artistica, liceo Artistico e poi Laurea in Architettura, e tutto ciò che è immagine, bellezza, armonia, arte ha sempre fatto parte del suo quotidiano. Alla consulenza di immagine è arrivata per curiosità circa cinque anni fa e si è appassionata così tanto che ha deciso di farlo diventare un lavoro. Esiste una formazione specifica per fare questa professione, sia a Milano, sia a Londra o in America ci sono corsi di questo tipo, ma a dirla tutta sono solo una base per partire, perché in questa professione conta tantissimo l'esperienza e anche il proprio gusto. Ha poi scritto il suo libro (che compie un anno in questi giorni ma che è attualissimo e dopo aver scoperto la stagione a cui si appartiene restate in quella per tutta la vita) perché non esisteva un manuale che percorresse tutto quello che un consulente di immagine fa con i propri clienti. Insomma, si tratta della prima autoanalisi su carta uscita in Italia. E dopo aver richiesto una consulenza o aver letto il libro, non bisogna mica diventare degli integralisti, bensì ritoccare un po' il nostro guardaroba con quei colori che ci sono amici.

LA GEOMETRIA E LO STYLING DEL VISO

Visi morbidi

I visi morbidi sono il viso ovale, quello rotondo e quello a diamante (chiamato anche romboidale), e rientrano in questa categoria perché sono dominati da linee tondeggianti.



Ovale



Rotondo



Diamante



Oblungo



Triangolo all'ingiù/
Cuore



Squadrato

Visi spigolosi

I visi spigolosi invece sono il viso oblungo, il viso a triangolo all'ingiù (e quello a cuore che è affine) e il viso squadrato, appartenenti a questa categoria perché dominati da linee spigolose e rette.

In linea generale, se operiamo per ricreare armonia, i visi morbidi necessitano di maggiore definizione e slancio, mentre i visi spigolosi necessitano di essere addolciti.

